



Comune di Padova

Settore Servizi Istituzionali

I COMMISSIONE CONSILIARE

POLITICHE DELLA QUALITA' DELLA VITA, PARTECIPAZIONE E PARI OPPORTUNITA'

Sicurezza Urbana, Polizia Locale, Protezione Civile, Partecipazione, Decentramento-Quartieri, Servizi Informatici e Telematici, Programma Agenda Digitale, Avvocatura Civica, Affari generali, Politiche di Genere e Pari Opportunità, Semplificazione Amministrativa

III COMMISSIONE CONSILIARE

POLITICHE TURISTICHE E CULTURALI

Turismo, Cultura, Musei e Biblioteche, Edilizia Monumentale, Manifestazioni e Spettacoli, Valorizzazione della Cinta Muraria e del Parco delle Mura

Seduta del 14 Marzo 2022

Verbale n. 5 della I Commissione

Verbale n. 4 della III Commissione

L'anno 2022, il giorno 14 marzo alle ore 15.10, regolarmente convocata con lettera d'invito dei Presidenti, si è riunita in modalità videoconferenza, la I e III Commissione consiliare.

Ai sensi del vigente Regolamento la seduta è dichiarata **pubblica**.

Sono presenti (P), assenti (A) ed assenti giustificati (Ag) i seguenti Consiglieri Comunali:					
RUFFINI Daniela	Presidente III	P	MONETA Roberto Carlo	Capogruppo	P
TARZIA Luigi	Presidente I	P	PELLIZZARI Vanda	Capogruppo	P
BETTELLA Roberto	V. Presidente III	P	COLONNELLO Margherita	Componente III	A
CAPPELLINI Elena	V.Presidente III	P	MOSCHETTI Stefania	Componente III	P
SANGATI Marco	V.Presidente I	P	LONARDI Ubaldo	Componente III	A
TURRIN Enrico	V.Presidente I	P	FIORENTIN Enrico	Componente III	P
BERNO Gianni	Capogruppo	P	MENEGHINI Davide	Componente III	P
RAMPAZZO Nicola	Capogruppo	A	MOSCO Eleonora	Componente I	P
SCARSO Meri	Capogruppo	A	SODERO Vera	Componente I	P
FORESTA Antonio	Capogruppo	P	LUCIANI Alain * delega Bitonci	Componente I	P
CAVATTON Matteo	Componente I	P	TISO Nereo	Componente I	A
*BITONCI Massimo (Delega Luciani)	Capogruppo	AG	SACERDOTI Paolo Roberto	Componente I	P
PASQUALETTO Carlo	Capogruppo	P	PILLITTERI Simone	Componente I	A
CUSUMANO Giacomo	Capogruppo	P			

E' presente in rappresentanza dell'Amministrazione Comunale il Capo Settore Gabinetto del Sindaco dott.ssa Fiorita Luciano.

Sono altresì presenti per il Centro Veneto Progetti Donna: la Presidente dott.ssa Mariangela Zanni, la dott.ssa Patrizia Zantedeschi e la dott.ssa Giorgia Da Pos.

Sono presenti in qualità di uditori i signori: Susanna Scotti, Paolo Maria Marsiglio e Antonio Zancato.

Segretarie presenti: Cristina Baccharin, Grazia Capodivento.

Segretaria verbalizzante: Grazia Capodivento.

Alle ore 15,10 i Presidenti Luigi Tarzia e Daniela Ruffini, constatata la presenza del numero legale, dichiarano aperta la seduta con il seguente ordine del giorno:

1. Centro Veneto Progetti Donna presentazione libro "Siamo state tutte" - 30 anni di attività: audizione della Presidente Mariangela Zanni;
2. Varie ed eventuali.

Presidente I Commissione Luigi Tarzia	Saluta i presenti, apre la seduta con l'appello nominale. Informa che la seduta è registrata e che il video della stessa, trattandosi di seduta pubblica, sarà successivamente pubblicato (GDPR – Regolamento UE 679/2016) nel sito istituzionale dell'Ente www.padovanet.it . Ha il piacere di avere in audizione la Presidente del Centro Veneto Progetti Donna, dott.ssa Mariangela Zanni. Riferisce che tutti i Consiglieri Comunali hanno ricevuto una missiva da parte della Presidente Daniela Ruffini a mezzo della quale ha comunicato che il Centro Veneto Progetti Donna ha pubblicato un libro in occasione della festività dell'otto marzo. Si voleva indire la riunione in tale ricorrenza, ma per impegni pregressi non è stato possibile organizzarla. Invita la Presidente Ruffini ad intervenire.
Presidente III Commissione Daniela Ruffini	Ringrazia la dott.ssa Zanni, la dott.ssa Zantedeschi, la dott.ssa Da Pos, presenti in riunione per la presentazione del libro.
Presidente Tarzia	Ringrazia della presenza le ospiti del Centro e chiede qual è la motivazione che ha portato alla redazione del libro sulla storia del Centro Veneto Progetti Donna.
Presidente del Centro Veneto Progetti Donna dott.ssa Mariangela Zanni	Ringrazia ed è felice di condividere tale importante tappa del percorso del Centro. Presenta la dott.ssa Patrizia Zantedeschi, suo primo punto di riferimento sin da quando 12 anni fa si è approcciata a Progetti Donna e la dott.ssa Giorgia Da Pos, addetta all'ufficio comunicazione. Riferisce che il libro nasce da una volontà manifestata di celebrare i 30 anni di vita del Centro Veneto Progetti Donna, caduti nel 2020. A causa dell'emergenza Covid, la sua uscita è stata rinviata di 2 anni. Il libro è stato presentato per la prima volta a dicembre del 2021 e raccoglie alcune testimonianze di donne che hanno frequentato il Centro per uscire da situazioni di violenza e che hanno acquistato una nuova libertà e una nuova vita, nonché delle donne che hanno fondato il centro 30 anni fa, delle operatrici che tuttora operano e lavorano nel Centro nei diversi uffici, occupandosi anche della sensibilizzazione e degli incontri nelle scuole. Passa la parola alla dott.ssa Giorgia Da Pos che procede alla breve lettura di alcuni stralci.
Operatrice Ufficio comunicazione Dott.ssa Giorgia Da Pos	Procede alla lettura di un brano tratto da una testimonianza di una donna che si è rivolta al Centro.
Presidente Tarzia	Ringrazia della lettura ed invita la dott.ssa Zanni ad un commento.
Dott.ssa Zanni	Riferisce che è stata letta una delle cinque testimonianze, contenute nel libro, riguardanti donne che sono state seguite dal Centro in questi anni, che hanno ottenuto una nuova vita e che possono dirsi uscite dalla violenza subito. Il brano di cui è stata data lettura, nello specifico, narra e descrive un percorso di successo durato diversi anni. Tutt'oggi la protagonista del racconto è rimasta in contatto con le volontarie del Centro e rappresenta un esempio positivo da riportare alle altre donne. Molte decidono di troncarsi il rapporto con il Centro, perché il ricordo del vissuto può diventare doloroso.
Presidente Tarzia	Commenta che nella lettera ricevuta dal Centro si riporta che sono state accolte circa 10.000 donne, e soltanto nel 2021 oltre 1.100 donne. Chiede cosa è cambiato nel corso di questi 30 anni di attività.
Dott.ssa Zanni	Invita la dott.ssa Patrizia Zantedeschi ad intervenire.
Psicologa del Centro Veneto dott.ssa Patrizia Zantedeschi	Ringrazia e riferisce che il Centro ha vissuto anni molto intensi di lavoro. Ella ha seguito il percorso del Centro per ben 25 anni dei 30 di attività totali. Riferisce che inizialmente esso era molto più piccolo, diverso ciò che è attualmente: oggi sono presenti tante operatrici con specializzazioni e professionalità diverse, costituenti un gruppo di lavoro grande e molto coeso. Nel 1997, anno del suo ingresso al Centro antiviolenza, erano presenti in totale solo due volontarie, lei era l'unica psicologa dedicata all'accoglienza e le donne che richiedevano assistenza erano poche. Il Centro non era ancora conosciuto nel territorio ed è stato faticoso imporre la consapevolezza del problema. Il fenomeno della violenza sulle donne era fortemente sottostimato e non venivano rilevati dati a livello nazionale. I primi contatti che sono stati presi con l'Amministrazione provinciale, oltre che con la città ed altri enti, rimandavano un'immagine della società non consapevole dell'esistenza del fenomeno. Si riteneva che fosse un problema molto piccolo, riguardanti donne appartenenti a strati sociali molto bassi e/o donne straniere. Quando si chiedevano contatti per organizzare una rete di sostegno e di contrasto alla violenza, ci si trovava di fronte ad un muro. La stessa situazione si riproponeva contattando le Forze dell'Ordine e il personale sanitario o sociale. Durante questi anni, accanto all'attività di accoglienza delle donne, c'è stato un lavoro capillare di informazione, sensibilizzazione e ritiene che ciò sia riuscito pienamente. Oggi, sostiene, possono essere vantati rapporti con tutta la rete dei Comuni della Provincia e molte sono le istituzioni coinvolte. Ciò che è rimasto identico è l'impegno del Centro anche grazie all'avvicendamento delle nuove generazioni. L'impegno e la motivazione rimangono forti. E' rimasta imm modificata la

	tipologia delle situazioni relative alle donne che si rivolgono al Centro, donne di tutte le età, di tutte le etnie, di tutte le nazionalità, di tutti gli strati sociali e culturali .
Dott.ssa Zanni	Propone la lettura di un altro brano del libro, riferito alla quotidianità vissuta dal personale che lavora all'interno del Centro a cura della dott.ssa Giorgia Da Pos.
Presidente Tarzia	Ringrazia per questo ulteriore passaggio.
Dott.ssa Zanni	Riferisce che questo brano è stato scritto da un volontario del servizio civile. Attraverso i suoi occhi ha raccontato ciò che avveniva giornalmente nel Centro nel giro di una settimana o di un mese. Afferma come sia emozionante leggere di tale esperienza. Le donne che arrivano al Centro portano anche i bambini a cui si offre accoglienza o baby sitting, per aiutare le mamme richiedenti lavoratrici se non ci sono ludoteche o centri estivi a disposizione, si fa anche doposcuola se per motivi di sicurezza non possono frequentare un istituto scolastico, garantendo grazie alle volontarie la continuità didattica. Ci sono operatrici di varia formazione, psicologhe, avvocati e altre professionalità per tutto ciò che necessita l'attività di accompagnamento delle ospiti. C'è una parte attiva di intervento nelle scuole di ogni grado e percorsi in tutta la provincia. Le operatrici si recano presso gli Istituti, organizzando incontri che consentono di capire come migliorare la risposta al problema nel territorio. Nel 2021, frequentando i gruppi scout o gruppi di studentesse è stata compresa la necessità di rivolgersi anche a tale fascia d'età, aprendo uno sportello per ragazze dai 18 ai 25 anni. E' aumentato il numero di richieste di questo target del 62%.
Presidente Tarzia	Chiede dove può essere acquistato il libro.
Dott.ssa Zanni	Risponde che è reperibile a Padova presso la "Libreria delle donne" oppure presso il Centro, che si occupa anche di recapitarlo ove richiesto, oltre che durante gli eventi di promozione.
Presidente Ruffini	Afferma che il libro rappresenta l'attività del Centro in modo profondo e toccante, i brani letti rivelano l'impegno e la fatica che questo tipo di lavoro volontario comporta. Conosce il Centro ed ha avuto con la ex Presidente Zantedeschi un rapporto professionale già in passato, quando si cercava di creare i primi strumenti di intervento come le Case di fuga. Conosce il lavoro importante che il Centro svolge e le difficoltà di condivisione con le altre Istituzioni. Alcuni risultati sono stati raggiunti, nell'ottica del continuo miglioramento, ma è da riconoscere che il Centro Veneto Progetti Donna a Padova sia un'eccellenza. Occorre spingere per una collaborazione fattiva tra tutte le istituzioni e tra i diversi comuni della Provincia. La Commissione Cultura ha dato la disponibilità alla presentazione del libro in presenza, rinnovata in occasione di questo incontro. Il libro è uno strumento per l'educazione alla non violenza, per rafforzarne le azioni di contrasto ed aiutare le donne ad uscire da situazioni critiche. Questi due anni di pandemia hanno ritardato l'uscita del libro. Chiede come siano state affrontate le difficoltà causate dalla pandemia, ad esempio il sostegno alla ricerca del lavoro o il supporto ai ragazzi che non frequentavano la scuola e come è cambiata l'azione del Centro in questi due anni.
Dott.ssa Zanni	Afferma che il metodo di lavoro è mutato a seguito della pandemia: era necessario assicurare ai bambini il possesso degli strumenti tecnologici adeguati per seguire lo studio e grazie al CSV ed all'Assessore Piva i bambini sono stati dotati di Ipad e computer. Attraverso tali i mezzi si è proseguito ad assistere a distanza sia donne utenti del Centro che nuove richiedenti tramite applicazioni quali Zoom e Meet. Molte donne avevano il timore che l'attività del Centro si interrompesse a seguito della pandemia, ma grazie al Numero Verde 1522 si è continuato ad essere presenti ed offrire supporto. E' stato difficoltoso reperire strutture ricettive, cercare alloggi alle donne in emergenza, riferendo difficoltà collaborative da parte delle Istituzioni, con conseguente aggravio dei costi sostenuti dal Centro. Le donne che hanno perso il lavoro sono state aiutate offrendo direttamente cibo o buoni spesa. La difficoltà attualmente riscontrata è il reinserimento lavorativo a causa della mancanza di servizi nel territorio dedicati all'infanzia: hanno figli molto piccoli e necessitano di flessibilità oraria spesso incompatibile con le esigenze dei datori di lavoro ed in più incontrano la difficoltà dovuta alla loro rete sociale compromessa. Si è aperta stretta collaborazione con le agenzie di lavoro e con le aziende per sensibilizzarle alla creazione ed attivazione di percorsi, sia professionalizzanti che di inserimento lavorativo, specifici per le donne vittime di violenza. A tal proposito, a livello nazionale, si sta colloquiando con il Dipartimento per le pari opportunità.
Presidente Tarzia	Chiede come possono intervenire le altre Istituzioni per contenere il fenomeno della violenza di genere a supporto del lavoro svolto dalle operatrici del Centro, alle quali va tutta la gratitudine, nonché quali le misure necessarie da intraprendere per

	contrastare od eliminare totalmente il fenomeno.
Dott.ssa Zanni	Risponde che ciò che si chiede alle Istituzioni è di considerare la violenza maschile sulle donne un fenomeno strutturale e di destinare adeguati finanziamenti alle attività dedite al suo contrasto. Con l'ultima Legge di bilancio i fondi per il Piano Nazionale Antiviolenza sono diventati strutturali, quindi garantiti per i prossimi anni, ma non adeguati rispetto al lavoro svolto sul territorio. Al Centro arrivano meno di 30.000,00 euro l'anno indipendentemente dal numero di donne che si accolgono e ben pochi fondi sono destinati alla prevenzione, al lavoro divulgativo nelle scuole, fatto interloquendo con giovani o bambini, fornendo una visione rispettosa dei rapporti maschi – femmine od anche nei rapporti tra pari. Ci si aspetta un cambio di mentalità nei confronti delle donne che testimoniano atti di violenza: nei tribunali si crede poco alla loro versione o ai loro racconti e ciò causa la loro mancata fiducia nelle Istituzioni.
Presidente Tarzia	Invita il Consigliere Bettella ad intervenire. A causa di problemi tecnici di collegamento, in attesa della loro risoluzione, cede la parola al Consigliere Luciani.
Consigliere Alain Luciani	Ritiene importante che la politica metta a disposizione risorse per espletare in maniera completa queste necessità perentorie ed urgenti. E' un richiamo agli Amministratori Locali, i cui interventi possono essere limitati, quindi è necessario fare appello alle forze governative nazionali, auspicando un appoggio più forte e concreto da parte della Regione. Il tema in trattazione tocca la sensibilità di tutti, oltre a quello del supporto di tipo psicologico ai giovani. A tal proposito ritiene insufficiente l'adozione di misure quali il bonus psicologo, in quanto non risolutive dei disagi giovanili che trovano attualmente esternazione attraverso atti di violenza, vedasi ad esempio il fenomeno delle baby gang. Ritiene che queste associazioni e gruppi di professionisti, abbiano un ruolo sociale fondamentale e che dovrebbero esporsi maggiormente a livello politico. Per quel che riguarda la gestione dei Fondi in argomento, necessari a supportare le attività antiviolenza, auspica che siano stanziati e gestiti autonomamente dalla Regione per incrementarne l'efficienza.
Presidente Tarzia	Chiede se qualcuno dei partecipanti vuole rispondere alla considerazione del Consigliere Luciani.
Dott.ssa Zanni	Interviene ritenendo che le donne del nostro Paese, a prescindere dalla regione in cui abitano, devono avere le stesse opportunità di uscire dalle situazioni di violenza, gli stessi diritti, la stessa possibilità di usufruire dei Centri. Ad oggi, non solo a livello nazionale ma anche a livello regionale ci sono territori in cui una donna vittima di violenza non ha le stesse opportunità rispetto ad altri contesti.
Dott.ssa Zantedeschi	Ritiene che ciò che Centro Veneto ha rappresentato in questi anni abbia una grande importanza politica: le operatrici dei centri antiviolenza sono state presenti su tavoli, comunali, provinciali, regionali, lavorando accanto alle Istituzioni sinergicamente, cercando di far progredire un'idea di accoglienza e di contrasto alla violenza che non può essere solo lasciata alla buona volontà, ma deve essere strutturata.
Consigliere Luciani	Ringrazia le relatrici ed aggiunge che oltre al clima di tipo collaborativo tra Associazioni ed Istituzioni, ritiene che il sistema di tipo autonomista possa consentire agli amministratori di dare il meglio, grazie alla conseguente competizione tra gli stessi.
Dott.ssa Zantedeschi	Afferma che obiettivo del Centro è sempre stato quello di agire nell'ottica del miglioramento continuo dei servizi e supporti offerti alle donne richiedenti.
Presidente Tarzia	Ringrazia la Presidente dott.ssa Zanni, la collaboratrice dott.ssa Da Pos e la ex Presidente dott.ssa Zantedeschi, alle quali va tutta la gratitudine per l'impegno profuso da parte di tutta l'Amministrazione. Augura che il lavoro prosegua con i migliori successi. I Consiglieri Comunali e i Presidenti di Commissione sono a disposizione per ulteriori incontri e per mettere in luce l'attività svolta in questi trentanni.
Presidente Ruffini	Ringrazia gli intervenuti e sottolinea l'importanza dell'incontro odierno.
Presidente Tarzia	Dichiara chiusa la seduta alle ore 16,17.

La Presidente della III Commissione
Daniela Ruffini

Il Presidente della I Commissione
Luigi Tarzia

Il segretario verbalizzante
Grazia Capodivento